

→ **In gennaio** è attesa la sentenza del processo Clearstream. Ma lui chiama i suoi alla battaglia
→ **Il presidente** lo accusa di aver voluto fermare la sua corsa all'Eliseo con falsi conti bancari

Francia, il ritorno di De Villepin: «Scendo in campo e sfido Sarkò»

Il 28 gennaio è attesa la sentenza del processo Clearstream, dove l'accusa ha chiesto una condanna a 18 mesi e 45.000 euro di multa. Dominique de Villepin rilancia e salta sul calo nei sondaggi di Sarkozy.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

Non importa se tra qualche settimana la sentenza Clearstream potrebbe chiudere per sempre il sipario sulla sua vita pubblica. Da fervente ammiratore del Napoleone stratega, Dominique de Villepin ha un'inclinazione naturale per la guerra di movimento, soprattutto quando le truppe sono esigue e così schiacciante il rapporto di forza con l'avversario. Ecco perché senza attendere che siano i giudici a pronunciarsi, l'ex primo ministro francese ha deciso di giocare d'anticipo e ha voluto rilanciarsi velocemente nell'arena politica con un'ambizione che suona un po' cacofonica rispetto alla sua posizione processuale e alle sue forze attuali: «costruire un'alternativa a Nicolas Sarkozy».

Ieri De Villepin ha riunito a Parigi i suoi fedelissimi per un primo incontro pubblico. Sono arrivati numerosi simpatizzanti del suo club, qualche parlamentare della maggioranza (e non), ex ministri del presidente Jacques Chirac. In tutto qualche centinaio di persone, poche ma battagliere, come il loro capo, deciso a sfruttare la contingenza politica propizia e, perché no, ad usare la politica per politicizzare la giustizia.

Non è un segreto per nessuno che il suo avversario storico è anche il suo grande accusatore nel processo Clearstream. Sarkozy, vittima della macchinazione che lo voleva inchiodare ad un finto conto segreto nella banca lussemburghese, è infatti convinto che il regista occulto del colpo basso non sia nient'altro che De Villepin. Per questo si è costituito par-



De Villepin e Sarkozy in una foto del 2006

te civile nel processo rompendo una consuetudine secondo la quale i presidenti, coperti dall'immunità, si astengono dal portare accuse in giustizia. Per l'avvocato di Sarkò, l'ex primo ministro merita i 18 mesi di prigione chiesti per lui la settimana scorsa dal pubblico ministero.

I DUE AVVERSARI

Stretto all'angolo, De Villepin ha giocato sin dall'inizio la carta della vittimizzazione presentandosi come il bersaglio di un processo politico. Ora però, le ultime fibrillazioni interne alla maggioranza e lo scontento tra l'elettorato della destra gli hanno aperto una finestra.

Due giorni fa, infatti, un sondaggio ha fotografato una situazione abbastanza critica per Sarkozy: la maggioranza dei francesi sarebbe deluso dal bilancio della presiden-

za a metà mandato. Il 58% ha un giudizio «negativo» sull'operato di Sarkozy, mentre il 19% degli elettori che lo avevano votato al primo turno del 2007 dichiarano che non lo rifaranno nel 2012. Frutto delle ultime polemiche che hanno semi-

Il declino del presidente

Al 54% non piace Anche per i casi Mitterrand ed Epad

nato il malcontento anche tra le fila sarkoziste. Dopo lo scandalo Mitterrand (ministro della Cultura accusato di pedofilia e turismo sessuale), dopo l'introduzione della tassa carbone e il caso del «principe» Jean Sarkozy, le critiche all'Eliseo sono infatti diventate scoperte anche nella maggioranza sin qui si-

ANGOLAGATE

Pasqua e Mitterrand condannati per traffico d'armi

PARIGI Charles Pasqua, ministro degli Interni francese anni 90, è stato condannato a tre anni e 100.000 euro per l'Angolagate, il traffico di armi verso l'Angola, di cui uno da scontare in carcere. Condannato anche Jean-Christophe Mitterrand, figlio del defunto presidente Francois Mitterrand, ma con la condizionale. Assolto l'ex consigliere di Mitterrand, Jacques Attali. Diversi imputati, fra i quali Pasqua e Mitterrand, hanno annunciato immediato ricorso in appello. Soltanto sei fra i 42 rinviati a giudizio sono sfuggiti alle pesanti condanne, che - nel caso di Pasqua - sono andate oltre le richieste del tribunale. L'accusa è la vendita illecita di armi all'Angola nel periodo tra il 1993 e il 2000. In prigione finiranno anche l'uomo d'affari francese Pierre Falcone, 55 anni, e il miliardario israeliano Arcadi Gaydamac, 57, sei anni ciascuno.

lente. In particolare era stata la nomina del figlio 23enne del presidente a capo dell'Epap (ente pubblico milionario che gestisce il quartiere d'affari della Defense) a far infuriare i deputati, costretti a giustificarsi sul territorio coi genitori di figli disoccupati o in cerca di stage.

Se Sarkozy ha rilanciato i temi dell'identità nazionale, della sicurezza ed è andato a promettere finanziamenti agli agricoltori per recuperare il suo elettorato tradizionale, De Villepin si è invece rilanciato in politica per soffiargli i sediziosi, costruire la sua candidatura per il 2012 e le premesse per una nuova Austerlitz. ♦

IL LINK

LE NOUVEL OBSERVATEUR:
<http://tempsreel.nouvelobs.com/>